

PERUGIA. *Bella esperienza, tra natura e spiritualità, per un gruppo di 11-13enni*

Da Prepo al Tezio per cantare le lodi di Dio

“Voglio il minimetrò! Dove sono le scale mobili?”... è cominciata così, con qualche piccolo mugugno per la scomodità, la scalata al monte Tezio da parte di un gruppo di ragazzini e ragazzine di 11-13 anni della parrocchia di Prepo che, accompagnati dai loro “maestri” e da quattro guide dell’associazione Colli del Tezio, domenica scorsa si sono inerpicati su per i sentieri per arrivare alla croce, su in cima, e cantare in tutta pace in un luogo ameno le lodi al Signore. Una giornata senza computer, senza videogiochi, senza televisione e per di più a scarpinare, poteva piacere ai ragazzini del terzo millennio? Strada facendo, invece, andando sempre più su a contatto con la natura, ascoltando nel silenzio il rumore del proprio respiro, hanno scoperto una dimensione nuova, hanno imparato che, quando tra i boschi si incontra qualcuno, ci si

saluta anche se non ci si conosce, che si parla sottovoce per non disturbare la vita del bosco e per sentire le voci degli animali che lo abitano, che non si lasciano in giro rifiuti di nessun genere, che sul monte c’è una sacralità che piaceva a Gesù, che non a caso andava a pregare sul monte degli Ulivi. Cammina cammina, alla fine, ecco la croce. Troppo vento, però, lassù in cima per sedersi a pregare, meglio alla “neviera”. E così, poco più in basso, al riparo dal vento, in quello che era stata il deposito del ghiaccio di Perugia nei tempi in cui non esisteva il frigorifero, in una pace perfetta e lontano dalle voci concitate del mondo, si è alzata una preghiera di lode al Signore, accompagnata dalle note discrete di una chitarra. Pranzo al sacco e giochi vari hanno concluso una giornata diversa dalle altre. Al



I ragazzi di Prepo alla “neviera” del Tezio

ritorno frasi come “io non c’ero mai venuto”, “sì, però è bello”, ed “è diverso dal solito” hanno sancito la vittoria dei ragazzini sulla pigrizia, fisica e mentale, a favore della scoperta di una dimensione diversa, fatta di amore per il Creatore e di rispetto per il creato di francescana memoria, ricordando che lo stesso san Francesco ricevette le stimmate sul monte della Verna. Cosa avranno pensato le guide dell’associazione Monti del Tezio che assistevano alle lodi? Anche per loro era la prima volta, ma hanno raccontato che mons. Chiaretti, non molto tempo fa, durante un’escursione sul Tezio, espresse il desiderio di venire a celebrare una messa proprio alla neviera.

Luciana Frau